Stemmi
delle famiglie storiche
del Poggio

Alberodanza

De Giasi

Lattarulo

Martinelli

Morgese

Nadarbitta

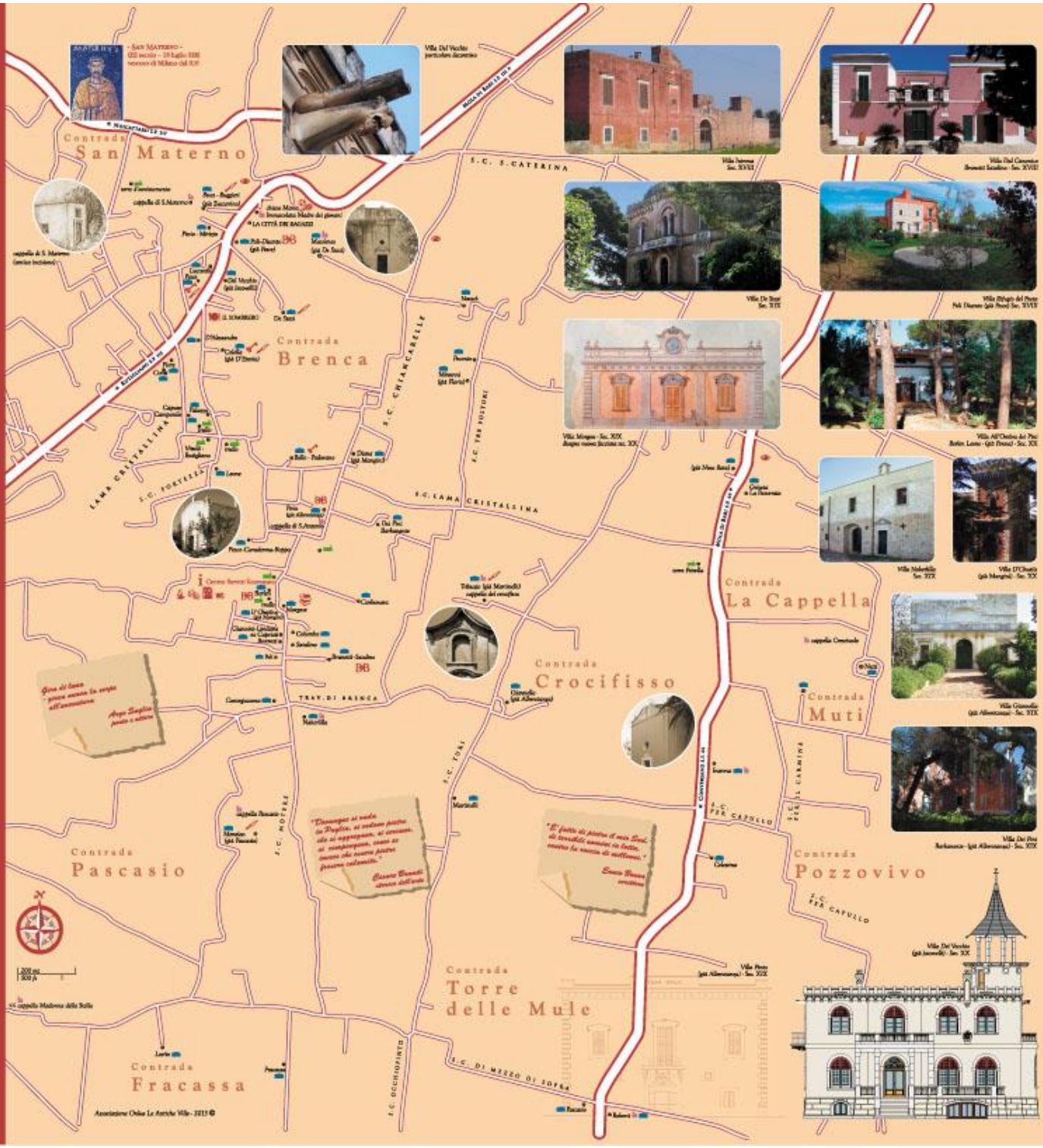
Pascasio

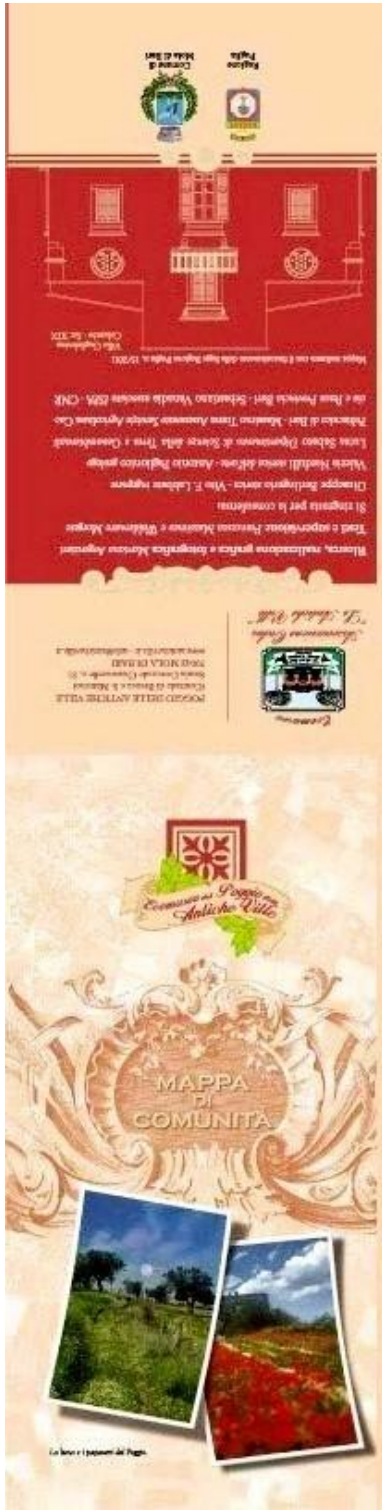
Pesce

Roberti

Vitalli

Zuccarino





Cosa sono gli ecomusei?

Gli ecomusei sono strumenti operativi concepiti per promuovere una metodologia di intervento sociocultrale che è stata enunciata dai due grandi fondatori della "nuova museologia" George Henri Rivière e Hugues de Varine, già presidenti dell'I.C.O.M. (International Council of Museums).

Nel Mondo sono presenti alcune "decine" di Ecomusei per circa 400 Ecomusei in attività, fra cui una ventina in Italia.

In sostanza, la sfida degli Ecomusei è quella di diventare sempre meglio strumenti partiti (con le Comunità di riferimento) per la conservazione dinamica e partecipata del territorio in cui insistono, quindi per la sua valorizzazione equilibrata, in una parola per il suo sviluppo "sostenibile".

A questo proposito, di certo la definizione più interessante dell'Ecomuseo è quella formulata dal Laboratorio Ecomuseo istituito presso l'I.R.E.S. Piemonte, accreditata dall'I.C.O.M.: "Ecomuseo è un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio", talché le differenze tra "ecomuseo" e museo tradizionale potrebbero essere così strutturate:

MUSEO TRADIZIONALE	ECOMUSEO
Collezione materiale	Patrimonio materiale e immateriale
Edificio	Territorio
Pubblico di utenti	Popolazione presente

Il fine dell'ecomuseo è valorizzare e promuovere, utilizzare per il presente ma anche per il futuro il proprio patrimonio (materiale e immateriale), in modo da aumentarne il valore anzitutto conoscitivo. Oggetto della "cura" è un determinato territorio, inteso non solo in senso fisico ma anche come ricettacolo della popolazione che ci vive, come matrice dei segni materiali e immateriali lasciati da quella che ci è vissuta in passato, come "laboratorio" di un possibile/auspicabile futuro.

Questa metodologia, interpretata in modo corretto, non consente che si considerino approssimativamente la più tradizionale progettualità "imitata" da singoli tecnici e/o professionisti. L'intervento delle competenze le perfino delle istituzioni pubbliche! Infatti è un percorso, non un prius, perché il prius è l'azione comunitaria di base.

Cos'è l'ecomuseo del Poggio delle Antiche Ville?

"Poggio delle Antiche Ville" è il toponimo che l'Associazione Onlus "Le Antiche Ville" ha creato fin dalla sua costituzione (settembre 2007) per l'area territoriale compresa dalle due contrade rurali denominate "BRENCA" e "SAN MATERNO", che per gran parte ricadono in territorio di Mola di Bari, ma anche per porzioni della contrada "POZZONTVO" e per aree minori contigue (residenti nei territori di Rutigliano e Noicattaro).

La scelta del nuovo toponimo si motiva per il fatto che in detta area (vissuta da tempo immemorabile bifacciata per il clima mite) sono stati edificati nel corso dei secoli – soprattutto dal 1700 al primo Novecento – numerosi manufatti per il soggiorno primaverile/estivo/primo autunnale, ad imitazione della nobiltà e borghesia specie rurale-neighbaroo-cultura del tempo.

Una trentina di queste ville si sono mantenute intatte fino ad oggi e costituiscono un patrimonio di eccezionale valore architettonico, culturale e demologico: facendo perno sul quale è possibile sviluppare una politica mirata di tutela, valorizzazione e sviluppo, a beneficio anche dei centri urbani.

A ciò si aggiunga che l'area è ricca di endemismi botanici e vegetazionali, di microspecie faunistiche ormai da considerare rare ed anche di scorci paesaggistici di rara bellezza e unicità.

Nell'area rurale in questione si sono così determinate per la prima volta le condizioni per una diversificazione dello sviluppo, sul piano sia economico-produttivo sia del welfare, attraverso un impianto di tipo imprenditoriale e ingegnoso ciò ha significato l'accrescimento (non ancora l'integrazione) della tradizionale attività di produzione agricola con prodotti di promozione turistica, ambientale e culturale. Non è superfluo inoltre sottolineare che l'estensione del richiamo monumentalistico/"genius loci" (le antiche ville) giova un ruolo importantissimo sul commercium sul piano identitario e dare spessore di corretto marketing territoriale alla diversificazione in atto.

In particolare, in sviluppo sul versante culturale è stato sancito dall'Associazione Onlus "Le Antiche Ville" attraverso la costituzione dell'Ecomuseo del Poggio delle Antiche Ville, con il sostegno – attualmente – del Comune di Mola di Bari e della Regione Puglia, che per promuovere gli ecomuseo pugliesi (di cui quello del Poggio è il più antico insieme a quello della Provincia di Lecce) ha approvato la legge n. 15 del 6 luglio 2011.

Il Comune di Mola di Bari ha assegnato all'Ecomuseo una sede in una vecchia scuola rurale ristrutturata a cura e spese dell'Associazione.

L'Associazione inoltre promuove annualmente dal 1998 decine di iniziative pubbliche, per lo più inquadrate nella rassegna di eventi e servizi di utilità collettiva "Burtscetto di cultura in collina", un format originale essendo diventata l'unica rassegna culturale realmente sul'area collinare di Mola di Bari. Nel caso della rassegna "Burtscetto di cultura in collina" il sostegno pubblico non si configura quale mera e semplice sponsorizzazione di eventistica culturale-turistica, sia pure di pregio, bensì come intervento attivo per la promozione e valorizzazione multifunzionale di un'area territoriale naturalmente vocata ad attività multiservizi ma finora non adeguatamente decollata perché segnata dai tradizionali handicaps delle zone rurali.

Il successo della esperienza ecomuseale sviluppatasi nel "Poggio delle Antiche Ville" sta appunto nella peculiarità che essa è stata promossa e sostenuta, fin dall'inizio, da un soggetto collettivo diffusamente esponenziale della comunità e cioè l'Associazione Onlus "Le Antiche Ville", forte di un centinaio di famiglie associate, espressione diretta del territorio nelle sue molteplici caratterizzazioni (ed indice fuori da ogni tentazione di "padrinati" politici di qualunque tendenza).

Per tali ragioni l'Associazione Onlus "Le Antiche Ville", per via della pluriennale esperienza accumulata dal 1997 ad oggi, delle maturazioni innovative e delle competenze di cui dispone nel campo delle problematiche ecomuseali, si è sempre posta come struttura di riferimento per le azioni in assignment da parte delle istituzioni pubbliche in fatto di networking culturale-ambientale e per l'utilizzo delle risorse reperite da programmi comunitari, nazionali e regionali.

Ex scuola rurale oggi Centro Servizi dell'Ecomuseo del Poggio delle Antiche Ville (sede dell'associazione) - Galleria fotografica della villa.

Don Angelo Antonio Zuccarino
(Mola 1596 - Bari 1683)
Discendente di una tra le più nobili e antiche famiglie la probabile origine lombarda sottosmile la devozione di San Materno in onore del quale fece erigere una cappella che diede il nome alla contrada. A 31 anni diventa sacerdote. Avviò la fondazione del monastero delle Clarisse, produsse promotori della città di Mola S. Michele, S. Giovanni Battista e S. Antonio da Padova. Oppositore della "dimora" feudale del Vitus. Fu zio di Don Giuseppe Zuccarino suo successore.

Nicola Van Westerhout
(Mola, 1857 - Napoli, 1898)
Musicista. Fece nascere della lezione di Brahms e di Wagner, poi anche di Liszt, Chopin, Debussy e Rachmaninov. Ha composto, fra l'altro, le opere liriche Cimbelina, Fortunio, Doña Flor e anche bellissimi lavori per pianoforte dedicati al poeta D'Annunzio. Soggiornò a lungo in contrada San Materno nella villa di Vito De Stasi, suo benefattore ed estimatore.

Piero Delfino Pesce
(Mola, 1874 - 1938)
Politico e scrittore. Fondatore del repubblicanesimo in Puglia, direttore delle riviste Aquile e Hesperiae e della casa editrice omonima. Autore di commedie per teatro. Antifascista e polemista (combattè la degenerazione dell'Acquedotto Pugliese). Ha soggiornato spesso nella propria villa in contrada San Materno.

Vincenzo Waldemaro Morgese
(Turkuti, 1887 - Mola, 1945)
Musicista, vagabondo, mistico. Autore di numerose "operette" liriche, più volte rappresentate in numerosi teatri e di composizioni per canto e pianoforte. Come medico visitava gratuitamente i contadini e i pescatori. Ha lasciato ai posteri il memorandum autografo "Il decalogo del buon medico pensile" (1950). Ha vissuto spesso nella propria villa in contrada Brenca.

Orazio Pesce
(Mola, 1889 - Roma, 1963)
Musicista di professione. Direttore d'orchestra famoso nei teatri d'opera di New York, Montreal, Cuba, Città del Messico e altre città dell'America Latina. Autore di balletti, composizioni per canto e pianoforte e delle due opere liriche La spose del sole e Clarette. Ha spesso soggiornato nella Villa Pesce in contrada San Materno, di proprietà del fratello Piero Delfino Pesce.

Nino Rota
(Milano, 1911 - Roma, 1979)
Musicista. Compone e dirige a 12 anni un oratorio per soli, coro e orchestra. Nel 1934 vince la cattedra di teoria e solfeggio a Taranto. Nel 1939 si trasferisce a Bari ove diventa direttore del Conservatorio di musica per 40 anni. Compositore versatile, è famoso anche per le colonne sonore dei film di Federico Fellini e vince l'Oscar per le musiche del film Il Padrino 2. Negli anni '60 prese in affitto una villa nel Poggio delle Antiche Ville per comporre in quiete.

Cecilia Mangini
(Mola, 1927)
Regista cinematografica, sceneggiatrice, fotografa.
È la prima donna del Dopoguerra a girare documentari di forte impegno sociale, con la collaborazione fra gli altri di Pier Paolo Pasolini. Nel 2010 "Terra del Mediterraneo" produce su di lei il videodocumentario Non c'era nessuno signore e quel lavoro escrive Giuliano Scabuzzuro scrive su di lei il libro Con minuta passione. Ha spesso soggiornato nella sua villa in contrada Brenca.

Franco Manzarini
(Mola, 1941)
Pittore, scultore, incisore, grafico, scenografo.
Diplomato presso l'Accademia di Brera di Milano, si è formato presso le scuole di due grandi del Novecento il pittore Mauro Reggiani e l'incisore Luciano De Vita. Ai laghi del Poggio delle Antiche Ville ha dedicato nel 2007 cinque splendide acquaforti e nel 2011 una mostra personale presso il Centro Servizi dell'Ecomuseo. Sue opere sono state esposte in molte gallerie d'arte e rassegne nazionali.

Giulia Poli Disanto
(Mola, 1952)
Nata in una villa del Poggio delle Antiche Ville, insegna inglese a Sammarino in Colle e, negli anni scorsi, insieme al marito Tonio, ha investito tempo e danaro per ristrutturare secondo i disegni originari una antica costruzione dal Settecento sita nel Poggio delle Antiche Ville, ove trascorre le estati. Fa parte del movimento "Donne e Poesia" e del gruppo "Poeti della Vallata". È autrice di opere in poesia e in prosa tradotte anche in inglese, sloveno e serbo.

Gli affreschi delle Antiche Ville

Colella (più D'Aprile)

Mastrolia (più Rossano)

De Stasi

Pesce (più P. Delfino Pesce)

Debasio (più Martinelli)

Pesce - Reggiani (più Zuccarino)

Flora e fauna del Poggio

Panorama contrada Brenca

Meridiana - Villa Del Pot

Campanile a vela - Villa Pesce - Reggiani